



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 04 dicembre 2020

FIN - Campania
venerdì, 04 dicembre 2020

FIN - Campania

04/12/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 40	<i>PAOLO BARTEZZAGHI</i>	3
Le Coppe di Brignone e Moioli La Wierer d'oro o la rana Pilato?			
04/12/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 40		4
Benedetta Pilato			
04/12/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 42	<i>STEFANO ARCOBELLI</i>	5
Magnini : Riprenditi il Filo			
04/12/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 45	<i>Paolo de Laurentiis</i>	8
«Errore pensare a Tokyo guardiamo più avanti»			
04/12/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 54		10
Da "WeSportUp" nasce il futuro			
03/12/2020	corrieredellosport.it		12
Nuovo Dpcm Conte, ecco tutte le novità del decreto			
04/12/2020	TuttoSport Pagina 30-31	<i>MARCEL VULPIS</i>	15
TOKYO 2021 UNA VETRINA SPORTIVA ED ECONOMICA			

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Le Coppe di Brignone e Moioli La Wierer d' oro o la rana Pilato?

I voti su Gazzetta.it anche per Balsamo e Giuffrida, ori europei su pista e nel judo. Disabili: in corsa Barlaam, Caironi, Lanfri e Briantea

PAOLO BARTEZZAGHI

Come sempre, lo sport è stato in grado di regalare emozioni e storie anche in un' annata così complicata. Pur con tempi e modi dettati dalla pandemia, sei donne e sei atleti paralimpici hanno raggiunto risultati che resteranno nella storia. Sono i candidati nelle rispettive categorie per la sesta edizione dei Gazzetta Sports Awards. Tre hanno conquistato i loro successi nel momento in cui il mondo, e l' Italia in particolare, iniziava a fronteggiare la pandemia: Federica Brignone, Michela Moioli e Dorothea Wierer. Lo scorso inverno, quando ancora non si conosceva la parola lockdown, Federica Brignone poneva le basi per la vittoria della prima Coppa del Mondo di sci alpino per un' azzurra. Ha vinto 5 gare, è salita 11 volte sul podio e ha conquistato le coppe di specialità in gigante e in combinata. Terza Coppa del Mondo nello snowboard cross per la Moioli mentre nella sua Alzano il virus colpiva anche la famiglia. E a casa sua, ad Anterselva, la Wierer ha conquistato due ori e due argenti ai Mondiali di biathlon. A questi titoli ha aggiunto la seconda Coppa del Mondo consecutiva. Due rivincite per Elisa Balsamo e Odette Giuffrida. La Balsamo, dopo il bronzo mondiale perso per un punto due anni fa, ha vinto gli ori europei nell' omnium e in coppia con Vittoria Guazzini nel madison, e l' argento nel quartetto. E ha vinto anche l' argento under 23 su strada. La Giuffrida si è presa l' oro europeo nel judo, categoria -52 kg, dopo l' argento olimpico 2016. La più giovane candidata a donna dell' anno, sarebbe meglio dire ragazza, è Benedetta Pilato: a 15 anni ha eguagliato il record europeo in vasca corta nei 50 rana e ha stabilito il primato italiano nei 100. Sempre in piscina, Simone Barlaam ha dato spettacolo al Settecolli di Roma con tre record del mondo in tre gare. Bentornata Martina Caironi: di Alzano come la Moioli, dopo aver saltato i Mondiali 2019 per squalifica, ha saltato 5 metri in lungo eguagliando il proprio record del mondo. Dall' atletica, Andrea Lanfri vuole salire sempre più in alto. La doppia amputazione alle gambe e le sole tre dita delle mani non gli hanno impedito di salire sull' Etna. Nonostante il cognome, Moreno Pesce è uomo di montagna: nel 2020 ha corso il Tor in Gamba, staffetta con altri atleti amputati. A 50 anni Giovanni Sasso ha conquistato un altro titolo italiano in carriera: dopo il triathlon e il ciclismo, quest' anno è andato in rete con il Vicenza calcio. E la Briantea di basket ha vinto l' unico trofeo del 2020: la Coppa Italia, la numero 7 per la società di Cantù, proprio come gli scudetti vinti (finora). TEMPO DI LETTURA 2'22"



La Gazzetta dello Sport
FIN - Campania

Benedetta Pilato

La fenomenale baby ranista a soli 15 anni s' è presa la scena migliorando sia in estate sia in autunno i suoi record italiani nei 50 e nei 100 rana, specialità olimpica: in un anno, è riuscita a migliorarsi di quasi due secondi. Nato a taranto il 18 gennaio 2005 sport nuoto.



Magnini : Riprenditi il Filo

A 3 anni dall' ultima gara, il ritorno domani a Milano nei regionali: «Sono l' uomo più motivato del mondo»

STEFANO ARCOBELLI

Tre anni dopo, risalire su quel blocchetto di partenza sarà un'emozione davvero speciale per Filippo Magnini. Domani e domenica, tra i 200 e i 100 sl, tra Milano e Lodi, Filo gareggerà nei campionati regionali come il più sconosciuto dei nuotatori in cerca del tempo di qualificazione agli Assoluti. Primo passo di un tentativo temerario ed entusiasmante al tempo stesso: l'obiettivo è qualificarsi per la sua quinta Olimpiade a Tokyo e da nuotatore più longevo del mondo (39 anni). Il re della velocità che guardava il mondo dall'alto dal 2005 al 2008, sostiene che già tornare sul blocchetto equivale a una vittoria, anche morale. Filo ha riavvolto il filo del suo destino e si riaffida ora al cloro e al crono. **Magnini, cerca sensazioni nuove o antiche?** «Ho talmente desiderio di gareggiare in questo periodo di così poche gare, che riuscirci a Milano, a Lodi e Riccione è un colpo di fortuna. Dopo 2 mesi di allenamenti non è facile fare certi tempi». Cos'è cambiato dalla sua versione originaria? «In palestra mi segue Marco Cosso, il preparatore di Energy Standard del gruppo Gibson, come Manaudou, e ringrazio il patron Grigorishin. Sto facendo dei lavori particolarissimi: mi sto ricostruendo intanto come atleta. Con Claudio Rossetto ho ripreso allenamenti in acqua che potevo fare a 20 anni ma con un occhio al recupero. Sto ritrovando i meccanismi». **Come si sente alla vigilia di un ritorno così diverso?** «Con una carica infinita e la voglia di ributtarmi in acqua in una versione diversa, con una mentalità nuova». **Ha visto che il canadese Hayden col quale vinse l'oro mondiale nel 2007, va già veloce a 37 anni?** «A Budapest ha fatto 46" lanciato in vasca da 25 metri, è stato molto bravo dopo essere rimasto fermo per più anni: la sua fortuna rispetto a me è che in Canada ha meno avversari». **Una carica che le nasce...?** «Da mia figlia Mia, da Giorgia (Palmas, ndr) e dall'aver vinto la battaglia doping che mi ha liberato



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

tantissimo. Sono l'atleta più motivato del mondo, non posso essere ora il più forte ma la testa può fare tutto». A proposito, come si approccerà ora con l'antidoping? «Sono tesserato per la Nuotatori Milanesi dal primo ottobre: il primo controllo l'ho avuto il 10 ottobre e il secondo due giorni fa. Non sono neanche nelle graduatorie mondiali, non ho ancora gareggiato ma il campanello suona già di buon mattino. Giorgia s'è stranita che arrivino alle ore 7, ma ormai si è abituata: sa che se bussano così presto sono i controllori». **Com'è fare il papà Magnini dopo due mesi?** «Un'esperienza unica, ogni giorno Mia è sempre più bella e io sono sempre più innamorato. La vediamo crescere, ride sempre giocosa da matti, non vedo l'ora di tornare a casa a prenderla sulle braccia anche se torno con le braccia affaticate dall'allenamento». La porterà presto in piscina? «Le metteremo le cuffie com'è successo al figlio di Phelps». E qual è il contributo di Giorgia in quest'avventura del Magnini nuotatore ritrovato? «Giorgia è salita con me in quest'avventura e mi permette di stare sereno: se abbiamo deciso questo percorso lo si deve fare bene, con la tranquillità giusta per gli allenamenti. Prima o poi devo farle vedere davvero come nuoto». Quanto pensa di andare veloce anche rispetto al panorama degli altri velocisti azzurri? «Miressi è la nostra punta di diamante, nei 100 sl non ha rivali; dietro ci sono tanti bei nomi, da Dotto a Vendrame, da Frigo a Zazzeri, da Orsi a giovani come Ceccon e Bori. Tutti possono puntare alla staffetta, ma i tempi sono quelli che ho lasciato 3-4 anni fa. Vorrei far vedere la mia miglior versione a 39 anni. Sfido me stesso». Il più anziano a Tokyo: ci pensa tanto o è realista? «L'Olimpiade è un sogno, non ho la presunzione o ossessione della qualificazione olimpica, sono gli altri che devono. Io lo vorrei perché sarebbe un bellissimo traguardo approdare alla quinta Olimpiade, sarebbe pazzesco, ma siamo in una nazione molto competitiva». La cosa più difficile o imprevista che non si aspettava? «La mentalità è l'ultimo dei miei problemi, professionista lo sono sempre stato. La resistenza alla fatica in acqua e la determinazione sono quelle di 20 anni, vedremo quando aumenterà l'intensità del lavoro se mi dovrò preoccupare...». Non la fermerà nulla? «I tre anni senza gare non mi spaventano: se non fosse qualcosa di difficile non l'avrei fatta. Senza questo 2020 non lo avrei fatto più, idem senza il

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

posticipo olimpico. L'assoluzione totale ha fatto il resto». Magnini, 48"5 può nuotarlo? «L'entusiasmo ti permette di fare i sacrifici che devi fare, la testa ti porta fino a un certo punto, per tornare in forma serve tutto. Ma aver dimostrato al mondo di aver ragione, di essere trasparente e corretto, mi dà una pace interiore che posso trasformare in acqua». Sereno e senza limiti: il nuovo vecchio Magnini. TEMPO DI LETTURA 5'13"

«Errore pensare a Tokyo guardiamo più avanti»

Paolo de Laurentiis

Il plurale usato da Vito D'Onghia apre il cuore: «Noi quindicenni abbiamo bisogno di tempo per crescere». Noi? «Volevo dire Benedetta...». Anche un pluribocciato in psicologia capirebbe che tra Benny Pilato e questo ragazzo di 35 anni, impiegato alla Asl di mattina e allenatore per passione nei ritagli di tempo, c'è un legame che va oltre il rapporto tecnico-atleta. Si conoscono da sempre, stanno facendo insieme un percorso bellissimo e soprattutto ignoto. Chi non riesce a vedere al di là del proprio naso lo tara sempre e solo su Tokyo 2021. Ma alla parola "Olimpiade" a Vito viene quasi l'orticaria. Snocciola un paio di numeri e chi vuole capire capisca: «19 e 23». Sono gli anni che avrà Benedetta ai Giochi di Parigi del 2024 e a quelli di Los Angeles 2028: «E' io dovrei parlare del 2021? Pensa se dicessi che Tokyo è il nostro obiettivo: prima cosa non è vero, seconda cosa metterei una pressione inutile su Benedetta, anche perché nelle graduatorie di vasca lunga, nei 100 rana davanti a noi (un altro plurale, ndr) ci sono Carraro e Castiglioni. Bravissime e loro sì molto vicine a Tokyo» Quindi l'obiettivo è...: «Crescere, senza scadenze immediate perché paradossalmente vorrebbe dire limitarla. Imparare, assorbire dai grandi campioni e poi vedremo cosa resta nella rete». Intanto è rimasta la straordinaria esperienza dell'International Swimming League: 43 giorni nella bolla di Budapest dove 320 atleti tra i più forti del mondo hanno dato vita a un campionato a squadre. C'era anche lei, computer in borsa per seguire le lezioni di scuola a distanza al mattino e gareggiare nel pomeriggio: «Potersi confrontare più e più volte con le migliori raniere del mondo, vedere come gestiscono le gare in successione ma anche il prima e il dopo, è stato un corso accelerato che porterà i suoi frutti». A Budapest da sola, senza il "suo" allenatore: «Qui in Italia non si gareggia. Noi allenatori ci siamo inventati la Virtual Swimming League per tenere attivi gli atleti soprattutto di seconda fascia: da Palermo a Gorizia, la scorsa settimana hanno gareggiato 237 staffette. Con il mio lavoro non avrei mai potuto seguirla per così tanto tempo». Geloso? «Ma per carità, l'ha seguita Stefano Nurra che si occupa di biomeccanica per il team dell'Energy Standard: loro sono stati 43 giorni a Budapest e io 43 giorni al telefono. Per Benedetta è stata un'esperienza utilissima e ringrazio prima di tutto l'Aniene. E' stata una scelta ponderata: ci abbiamo messo un mese e mezzo per decidere se era il caso di andare. A questa età bisogna valutare lucidamente i pro e i contro: l'importante è che Benedetta cresca e



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

se ha l'occasione per farlo anche senza di me che problema c'è? Se torna più forte è un «l 43 giorni di lsl a Budapest sono stati straordinari Torneranno utili» bene non solo per me ma per tutto il nuoto italiano». L'obiettivo immediato è il campionato italiano di Riccione dal 17 al 19 dicembre. Che sarebbe anche la prima selezione per Tokyo: «Ci saremo, senza tradire la nostra filosofia». Il programma olimpico, che non prevede i 50 rana ma soltanto i 100, legittima la prudenza di D'Onghia. Ciò non toglie che qualche sorpresa da qui a luglio possa arrivare: i posti per la gara individuale sono due e al momento, in vasca lunga, Benedetta è la terza. Ma le staffette si prestano a un allargamento della rosa: oltre alla staffetta mista classica, da quest'anno è entrata nel programma la staffetta mista di genere (due maschi e due femmine). Portare tre atleti nelle specialità dove siamo più competitivi potrebbe essere un'opzione. Unita all'occasione, per un'atleta giovanissima, di cominciare a respirare l'aria olimpica. C'è un precedente datato 2004: la diciassettenne Alessia Filippi gareggiò ai Giochi di Atene senza risultati di rilievo. Quattro anni dopo, da atleta matura, era sul podio olimpico di Pechino...

Da "WeSportUp" nasce il futuro

Dalla crisi può nascere un'opportunità: «La pandemia è il momento migliore per investire nello sport. Un' economia circolare, sociale, green e inclusiva». Lo ha dichiarato il presidente di Sport e Salute, Vito Cozzoli, presentando in conferenza stampa al circolo del tennis del Foro Italico "WeSportUp", il primo programma di accelerazione di startup e Pmi innovative focalizzato in ambito sportivo. IL PROGETTO. Il lancio del progetto è avvenuto alla presenza del ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, di Fabrizio Palermo di Cassa depositi e prestiti, di Francesca Bria ed Enrico Re smini di CDP Venture Capital Sgr - Fondo Nazionale Innovazione e di Alceo Rapagna di StartupBootCamp. "WeSportUp" metterà a disposizione 1,2 milioni per finanziare 30 imprese emergenti, ma la platea in futuro potrebbe allargarsi. A breve nascerà un sito per raccogliere tutte le candidature. Cozzoli l' ha definito «un gioco di squadra riuscito» che fungerà da «acceleratore» per migliorare la salute delle persone e aumentare i servizi relativi a eventi e alla fan experience. «L' Italia dal punto di vista delle startup sportive è indietro», ha dichiarato Resmi ni e Bria ha ricordato come il nostro Paese sia solamente

«ottavo in Europa per investimenti nel settore». «Questo acceleratore vuole essere la testimonianza di cosa significa collegare il capitale finanziario con il capitale umano» ha aggiunto Palermo di Cdp. Il ministro Patuanelli considera l' iniziativa «uno strumento di grande importanza per portare innovazione nel mondo dello sport». COZZOLI RISPONDE. A margine dell' evento, Cozzoli ha risposto alle accuse di Spadafora (che mercoledì ha dichiarato: «In questo primo anno non ho visto grandi risultati da parte di Sport e Salute») e ha commentato la questione "governance dello sport" (la riforma e i decreti non l' hanno risolta, il Cio attende una risposta) che sta alimentando dissapori con il Coni: «Noi abbiamo il coraggio di fare cose nuove e forse per questo motivo diamo fastidio. Lo sport è un mondo complicato, abbiamo trovato un ambiente dove tutti sono contro tutti, noi non facciamo piaceri a nessuno e vorremmo essere uno strumento di pacificazione». Sport e Salute lancerà prossimamente un' app per "mappare" palestre, piscine e luoghi per la pratica sportiva. Mattarella: Tutela e inclusione delle persone disabili ROMA - Tutelare i disabili e le loro famiglie e garantire inclusione. «Il livello di civiltà di un popolo e di uno Stato si misura anche dalla capacità di assicurare alle persone con disabilità inclusione, pari opportunità, diritti e partecipazione a tutte le aree della vita pubblica, sociale ed economica così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nella giornata internazionale delle persone con disabilità L' accesso al mondo del lavoro delle persone



con disabilità rappresenta un nodo centrale».

Nuovo Dpcm Conte, ecco tutte le novità del decreto

Spostamenti vietati fra le Regioni dal 21 dicembre al 6 gennaio, mentre a Natale, Santo Stefano e Capodanno i movimenti saranno impossibili anche fra comuni differenti

ROMA - Il decreto legge Covid conferma la stretta del governo sulle festività natalizie, per prevenire una possibile terza ondata. Natale e Capodanno "blindati" dentro i confini comunali dunque e, dal 21 dicembre al 6 gennaio, blocco degli spostamenti tra le Regioni e divieto di raggiungere le seconde case. Si è deciso altresì dopo animate discussioni, di confermare con il prossimo dpcm lo stop alle lezioni in presenza alle superiori fino al 7 gennaio. Il ministro della Salute Roberto Speranza, sulla base del monitoraggio settimanale, venerdì firmerà le nuove ordinanze che da domenica potrebbero rendere più "gialla" l'Italia, facendo passare alcune Regioni da zona rossa ad arancione e altre da arancione a gialla. Dpcm di Natale, alle 20.15 la conferenza di Conte Dpcm di Natale, cosa sapere. Le indicazioni del nuovo Dpcm "Dal 21 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021 è vietato, nell'ambito del territorio nazionale, ogni spostamento in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome, e nelle giornate del 25 e del 26 dicembre 2020 e del 1° gennaio 2021 è vietato altresì ogni spostamento tra comuni, salvi gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. È comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione, con esclusione degli spostamenti verso le seconde case ubicate in altra Regione o Provincia autonoma e, nelle giornate del 25 e 26 dicembre 2020 e del 1° gennaio 2021, anche ubicate in altro Comune, ai quali si applicano i predetti divieti", così recita l'articolo con il quale il Governo disciplinerà gli spostamenti durante le vacanze natalizie, aggiungendo che indipendentemente dalla classificazione dei livelli di rischio, nel territorio nazionale i decreti successivi potranno prevedere misure specifiche. Coprifuoco a Capodanno. La bozza del nuovo Dpcm prevede che a Capodanno il coprifuoco ci sarà fino alle 7 del mattino e non fino alle 5 come gli altri giorni. Ristoranti aperti a pranzo per le feste. I ristoranti resteranno aperti a pranzo anche a Natale, Santo Stefano, Capodanno e l'Epifania. Non sono previste restrizioni ulteriori rispetto all'orario limitato dalle 5 alle 18 anche per i bar e altri locali di somministrazione cibi e bevande. Il 7 gennaio via agli impianti di sci. Si potrà tornare a sciare dal 7 gennaio. "Dal 7 gennaio 2021, gli impianti sono aperti, agli sciatori amatoriali" con l'adozione delle linee guida di Regioni e Province autonome validate dal Cts. Le misure assunte sono "rivolte a evitare aggregazioni di persone e, in genere, assembramenti", si legge nella bozza del Dpcm. Cena in camera negli hotel a Capodanno. Cena di fine anno in camera per chi deciderà di passare il 31 notte in albergo. Secondo la bozza del nuovo Dpcm, "resta consentita senza limiti di orario la ristorazione negli alberghi e in altre strutture ricettive limitatamente ai propri clienti, che siano ivi alloggiati; dalle



ore 18 del 31 dicembre 2020 e fino alle ore 7 del 1° gennaio 2020, la ristorazione negli alberghi e in altre strutture ricettive è consentita solo con servizio in camera". Consegna a domicilio e asporto fino alle 22. Resta sempre consentita la ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto, nonché fino alle ore 22 la ristorazione con asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze. Le superiori in presenza al 75%. Ritorno in classe al 75 per cento per gli studenti delle superiori a partire dal 7 gennaio, prevede la bozza del nuovo Dpcm che sarà in vigore a partire da domani. La soglia, inizialmente fissata al 50 per cento, è stata alzata dopo il pressing dei governatori durante la Conferenza Stato-Regioni di oggi pomeriggio. "Le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado - si legge - adottano forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica in modo che il 100 per cento delle attività sia svolta tramite il ricorso alla didattica digitale integrata e che, a decorrere dal 7 gennaio 2021, al 75 per cento della popolazione studentesca sia garantita l'attività didattica in presenza". Esami e lauree in presenza. Tornano le lauree in presenza e potranno svolgersi in presenza gli esami, oltre alle lezioni solo per un ridotto numero di studenti e per le matricole: è una delle novità della bozza del nuovo Dpcm. "Le attività formative e curriculari si svolgono a distanza; possono svolgersi in presenza le sole attività formative degli insegnamenti relativi al primo anno dei corsi di studio ovvero rivolte a classi con ridotto numero di studenti, quelle dei laboratori, le altre attività curriculari, anche non relative agli insegnamenti del primo anno, quali esami e sedute di laurea". Fino al 6 gennaio negozi chiusi alle 21. "Fino al 6 gennaio 2021, l'esercizio delle attività commerciali al dettaglio è consentito fino alle ore 21 - riporta la bozza del nuovo Dpcm - Nelle giornate festive e prefestive sono chiusi gli esercizi commerciali presenti all'interno dei mercati e dei centri commerciali, gallerie commerciali, parchi commerciali, aggregazioni di esercizi commerciali ed altre strutture ad essi assimilabili, a eccezione delle farmacie, parafarmacie, presidi sanitari, punti vendita di generi alimentari, di prodotti agricoli e florovivaistici, tabacchi ed edicole". Ok agli eventi sportivi 'alto livello'. Fino al 15 gennaio si potranno disputare solo incontri e gare di "alto livello". È quanto prevede l'articolo 1 del nuovo Dpcm che introduce una modifica rispetto al precedente decreto sullo svolgimento degli eventi sportivi. "Sono consentiti soltanto gli eventi e le competizioni riconosciuti di alto livello e di interesse nazionale con provvedimento del Comitato olimpico nazionale italiano (Coni) e del Comitato italiano paralimpico (CIP) - si legge nel testo - riguardanti gli sport individuali e di squadra organizzati dalle rispettive federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva ovvero da organismi sportivi internazionali, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico". Prosegue lo stop ai concorsi. Resta sospeso lo svolgimento delle prove preselettive e scritte delle procedure concorsuali pubbliche e private e di quelle di abilitazione all'esercizio delle professioni. Sono esclusi i casi in cui la valutazione dei candidati sia effettuata esclusivamente su basi curriculari o in modalità telematica, e sono esclusi i concorsi per il personale

del servizio sanitario nazionale, compresi, ove richiesti, gli esami di Stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo e di quelli per il personale della protezione civile. Resta ferma la possibilità per le commissioni di procedere alla correzione delle prove scritte con collegamento da remoto. Chiusi i musei, aprono le biblioteche, sospese le crociere Sono sospesi le mostre e i servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura ad eccezione delle biblioteche dove i relativi servizi sono offerti su prenotazione e degli archivi, fermo restando il rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica. È quanto prevede la bozza del nuovo Dpcm. Crociere sospese dal 21 dicembre fino alla Befana. Chiusi ancora cinema e teatri . Sospese palestre, piscine e centri benessere Nessuna novità per palestre , piscine e centri benessere . La loro attività resta sospesa, fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza e per le attività riabilitative o terapeutiche, nonché centri culturali, centri sociali e centri ricreativi. La conferma sulla chiusura è contenuta la bozza del nuovo Dpcm. Discoteche chiuse Non riaprono neanche le discoteche e sono sospese tutte le attività svolte in sale da ballo e locali all'aperto o al chiuso. "Sono vietate le feste nei luoghi al chiuso e all'aperto, ivi comprese quelle conseguenti alle cerimonie civili e religiose. Sono vietate le sagre, le fiere di qualunque genere e gli altri analoghi eventi", prosegue il testo della bozza.

IL GIAPPONE SI PREPARA A OSPITARE I GIOCHI RINVIATI QUEST' ANNO DOPO UNA STRATEGIA ECCELLENTE NELLA LOTTA ALLA PANDEMIA

TOKYO 2021 UNA VETRINA SPORTIVA ED ECONOMICA

Mazzi: «Tecnologia e sostenibilità ambientale i punti fermi» L' archistar Kuma ha ristrutturato lo Stadio Olimpico del 1964

MARCEL VULPIS

Si torna a parlare di Olimpiadi a 237 giorni dall'evento a cinque cerchi, slittato tecnicamente di un anno dopo l'esplosione della pandemia da Coronavirus. Le Olimpiadi estive del 2021 (in programma dal 23 luglio all'8 agosto) saranno per il Giappone la vetrina dell'orgoglio di una nazione che ha sempre saputo gestire in maniera intelligente, innovativa e senza rischi le sfide in campo internazionale. Segnali rassicuranti anche sul fronte della emergenza sanitaria, tenuta assolutamente sotto controllo. Nell'ultimo report approvato dal ministero della Salute (dati rilevati al 19 novembre), dall'inizio del contagio, in tutto il Giappone, la media giornaliera dei casi positivi non ha mai superato le 2.179 persone, mentre, sempre alla stessa data di monitoraggio, il totale dei casi positivi è stato pari a 855 unità. Oltre a ciò si registrano soli 5 decessi ogni milione di abitanti. UNA OLIMPIADE TOTALMENTE GREEN «Questi numeri dimostrano come oggi il Giappone sia una delle nazioni pronte a gestire il post Covid sia sotto il profilo della sicurezza, sia nell'ideazione e realizzazione di manifestazioni di forte impatto emotivo, con tecnologia e sostenibilità ambientale a caratterizzare questa edizione storica», ha spiegato a Tuttosport Marco Mazzi, Ceo di Tre Emme Sport, società di sport travel management. «Un esempio concreto è la costruzione del Villaggio Olimpico in un'isola artificiale supportata da energia ad idrogeno con i sistemi di trasporto alimentati da pile a combustibile. La maggioranza degli impianti sportivi previsti dagli organizzatori saranno alimentati da fonti energetiche rinnovabili. Un evento olimpico, quindi, con una grande attenzione ai tempi ambientali, a partire dalla lotta contro il cambiamento climatico». Otto impianti olimpici sono completamente nuovi, mentre le restanti strutture rappresentano l'eredità degli eventi passati, tra cui proprio l'Olimpiade di Tokyo 1964, oltre ad una serie di strutture smontabili (per contenere i costi). Il budget delle Sport Facilities permanenti è al momento di 2,79 miliardi di euro (con una crescita di oltre 20 punti percentuali rispetto alle previsioni iniziali). LA POST LEGACY DI TOKYO2021 Forte attenzione, da parte degli organizzatori, all'utilizzo di strutture esistenti. Il Tokyo New Olympic National Stadium, costruito ad esempio nel 1964, è stato totalmente ristrutturato da Kengo Kuma, archistar famoso per la sua filosofia di rispetto ambientale (lo stadio è stato progettato puntando su materiali naturali come il legno e il lattice). Al termine di questi lavori il budget ha toccato quota 1 miliardo di euro (prevista una capienza di



68mila posti a sedere). Merita particolare attenzione il Nippon Budokan, impianto dove si disputeranno i tornei dedicati alle arti marziali. Una vera e propria casa spirituale, che, oltre ad essere una struttura sportiva efficiente, è anche un monumento della storia giapponese. «Tra le nuove costruzioni, da prendere come modello, vi è l'Aquatic Center di Tokyo, impianto dedicato al nuoto con circa 15mila posti (ridotti a 5mila alla fine dei Giochi)», continua Mazzi. «Sarà anche questo un elemento vincente di post legacy che il Giappone potrà e dovrà dimostrare, nel tempo, con una media attesa di circa 1 milione di visitatori annui. Questa sarà la sfida nei prossimi anni: riutilizzare strutture olimpiche per l'organizzazione di manifestazioni sportive di alto livello (arrivando così a coprire tutti i costi). La presenza di eventi top, con un grande richiamo di pubblico, può essere una leva strategica per la gestione di queste strutture, soprattutto al termine delle Olimpiadi. Il contenimento della pandemia, già in atto in questi mesi sull'intero territorio nazionale, consentirà inoltre di ritornare alla normalità, puntando sul fattore festivalizzazione, vero e proprio motore vincente di ogni manifestazione di successo se parliamo di intrattenimento» i torna a parlare di Olimpiadi a 237 giorni dall'evento a cinque cerchi, slittato tecnicamente di un anno dopo l'esplosione della pandemia da Coronavirus. Le Olimpiadi estive del 2021 (in programma dal 23 luglio all'8 agosto) saranno per il Giappone la vetrina dell'orgoglio di una nazione che ha sempre saputo gestire in maniera intelligente, innovativa e senza rischi le sfide in campo internazionale. Segnali rassicuranti anche sul fronte della emergenza sanitaria, tenuta assolutamente sotto controllo. Nell'ultimo report approvato dal ministero della Salute (dati rilevati al 19 novembre), dall'inizio del contagio, in tutto il Giappone, la media giornaliera dei casi positivi non ha mai superato le 2.179 perso